

„Noi siamo ciò che scegliamo di ricordare”



incontro

**Sopravvivere all'inganno di Terezín:  
arte, identità, resistenza**

Storie di resilienza e creatività nell'orrore del  
campo di concentramento di Terezín

a cura del Laboratorio di Storia di Rovereto

**mercoledì 15/01/2025**

ore 17.00

Biblioteca civica "Tartarotti" C.so Bettini 43, Rovereto



Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

Sala multimediale  
*Ingresso libero*

Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

## SOPRAVVIVERE ALL'INGANNO DI TEREZIN: ARTE, IDENTITA', RESISTENZA



*Rovereto, 15 gennaio 2025*

# Cronologia essenziale del nazismo (1)

30.01.1933	Il presidente della Repubblica di Weimar Paul von Hindenburg nomina cancelliere Adolf Hitler
23.03.1933	Il Reichstag concede a Hitler sia il potere esecutivo che quello legislativo («Decreto dei pieni poteri»)
22.03.1933	<b>22 marzo 1933</b> Apertura del Campo di concentramento di Dachau contro gli oppositori del nazismo, gestito dalle S.S.
aprile-maggio 1933	Inizia la persecuzione razziale contro gli ebrei
02.08.1934	Alla morte di von Hindenburg Hitler unifica le cariche di Cancelliere e Presidente della Repubblica proclamandosi Führer. La Wehrmacht gli giura fedeltà. Nasce il Terzo Reich.
15.09.1935	Promulgazione delle «Leggi di Norimberga» che privano gli ebrei della cittadinanza e ne decretano l'espulsione da pubblici uffici ed attività economiche
12.03.1938	La Germania annette l'Austria ( <i>Anschluss</i> )
29.09.1938	Conferenza di Monaco: accordo tra Inghilterra, Francia, Italia e Germania per la cessione a Hitler della regione dei Sudeti, appartenente alla Cecoslovacchia.

# Cronologia essenziale del nazismo (2)

<b>9-10 novembre 1938</b>	La «notte dei cristalli»: le S.S. prendono d'assalto i negozi e le sinagoghe ebraiche in Germania
<b>14-16 marzo 1939</b>	Boemia e Moravia vengono occupate dai Tedeschi (nel settembre 1941 nominato Governatore Reinhard Heidrich)
<b>23.08.1939</b>	Patto Molotov-Ribbentrop di «non aggressione» tra Germania e Russia
<b>1 settembre 1939</b>	Hitler invade la Polonia. Inizia la Seconda Guerra Mondiale
<b>aprile-giugno 1940</b>	Le truppe naziste invadono Norvegia, Danimarca, Belgio, Lussemburgo, Olanda e Francia
<b>22 giugno 1941</b>	«Operazione Barbarossa»: l'esercito tedesco invade la Russia
<b>20 gennaio 1942</b>	Conferenza di Wannsee: i nazisti decidono la «soluzione finale», cioè lo sterminio degli ebrei (e „Operazione Reinhard“ in Polonia)
<b>02.02.1943</b>	L'esercito russo sconfigge i tedeschi a Stalingrado
<b>06.06.1944</b>	Gli Alleati anglo-americani sbarcano in Normandia
<b>27.01.1945</b>	Viene liberato il campo di sterminio di Auschwitz
<b>08.05.1945</b>	Il Reich firma la resa incondizionata



# Terezín rispetto agli altri campi

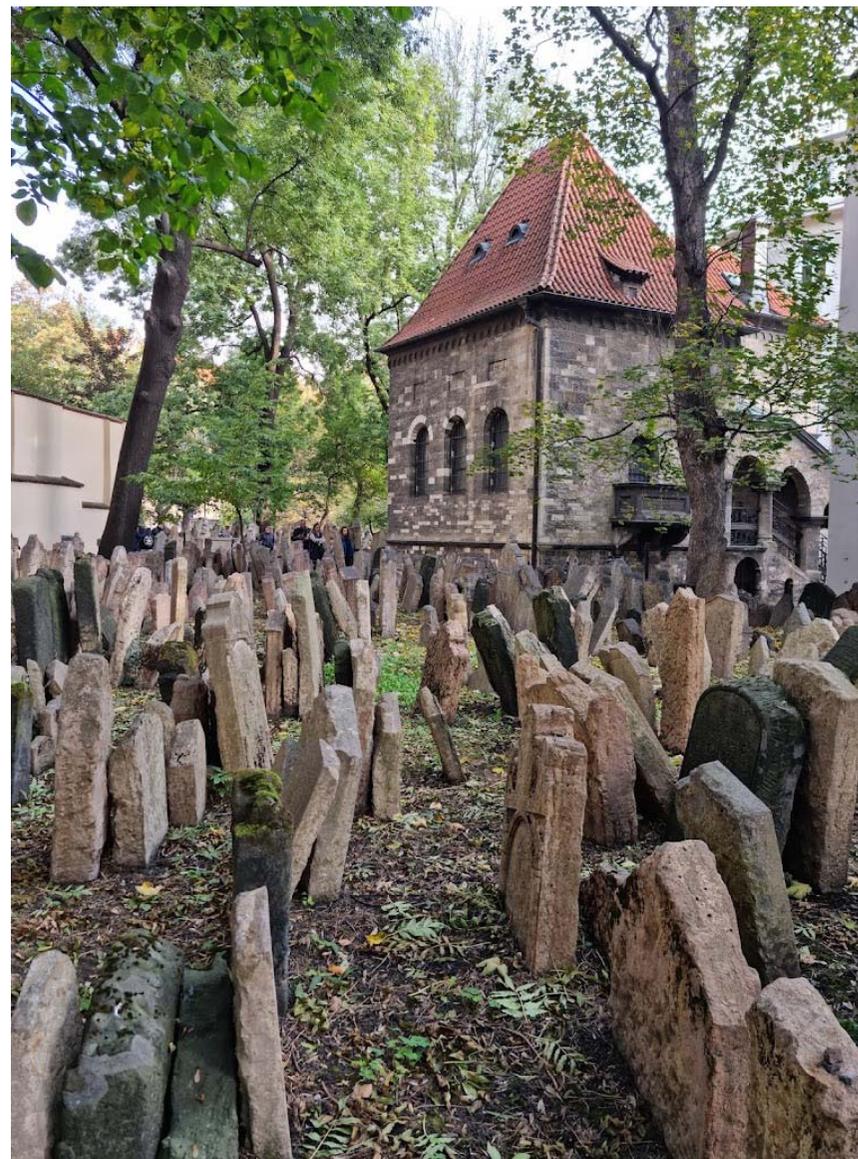


## DAL “DIARIO DI HELGA”

*“Con Katka abbiamo letto insieme Quo vadis, di Heryk Sienkiewicz. E’ un libro interessantissimo. La persecuzione dei cristiani è stata spaventosa. Ed è spaventoso che a distanza di tanti secoli accadano cose analoghe”*

Helga Weiss

# CIMITERO EBRAICO A PRAGA



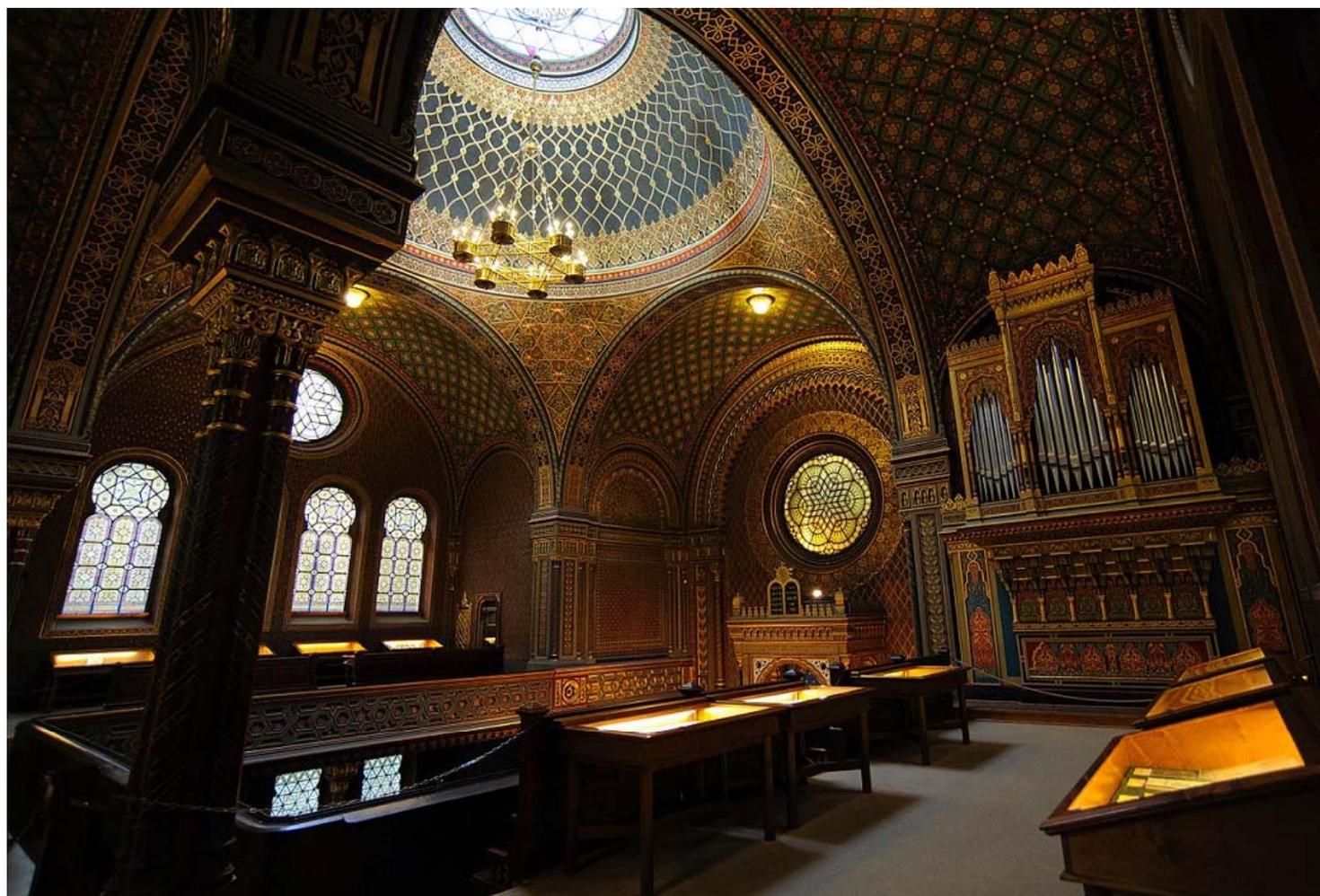
Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

# MUSEO EBRAICO A PRAGA



Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

# MUSEO EBRAICO A PRAGA



Una delle  
sinagoghe  
a Praga

Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

# MUSEO EBRAICO A PRAGA



Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

# EBREI BOEMI FAMOSI



Franz Kafka nel 1906



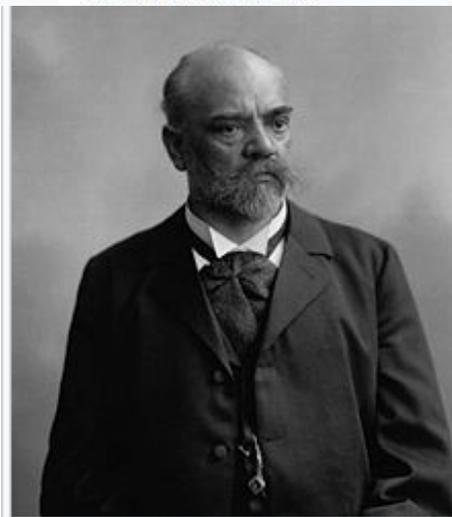
Rudolf Steiner nel 1905



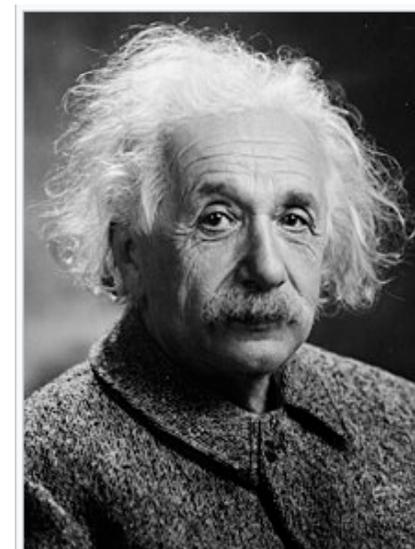
Marc Chagall nel 1920, in una foto



Bedřich Smetana



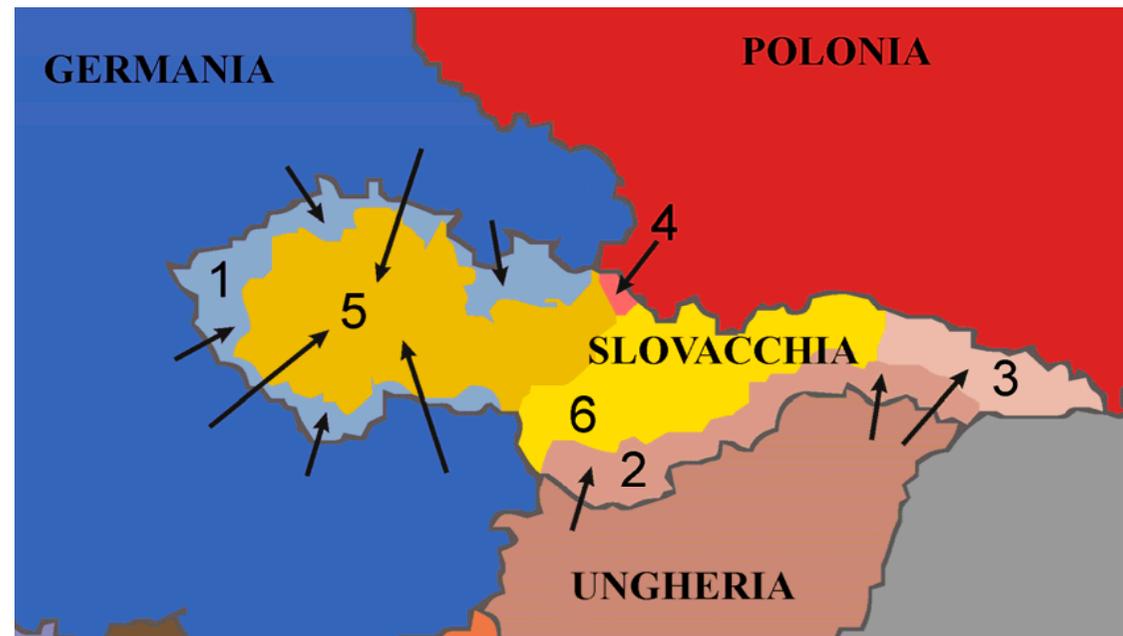
Dvořák nel 1904



Albert Einstein nel 1947

Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

# LA CECOSLOVACCHIA 1918-1938



# REPUBBLICA CECA OGGI

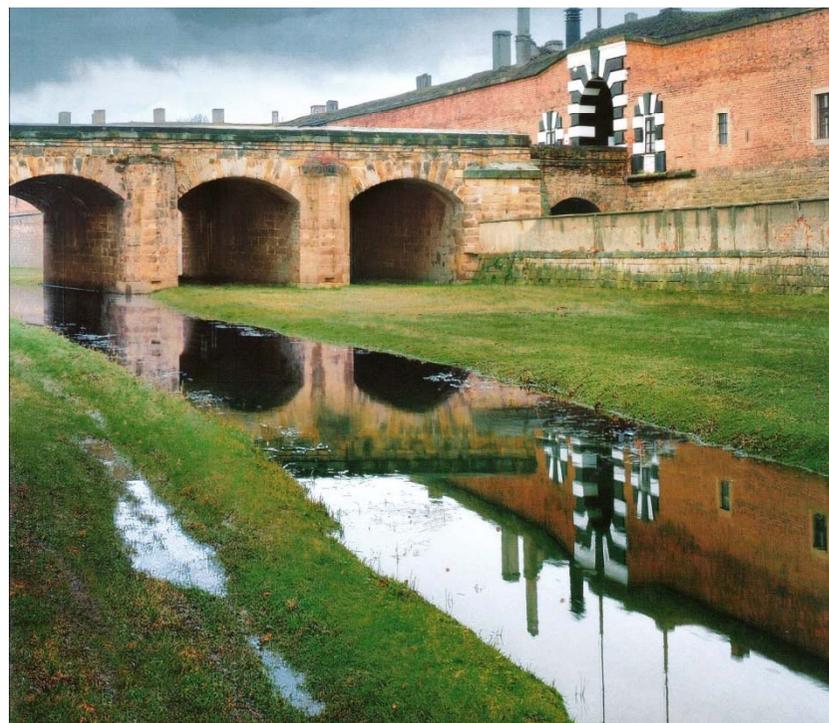
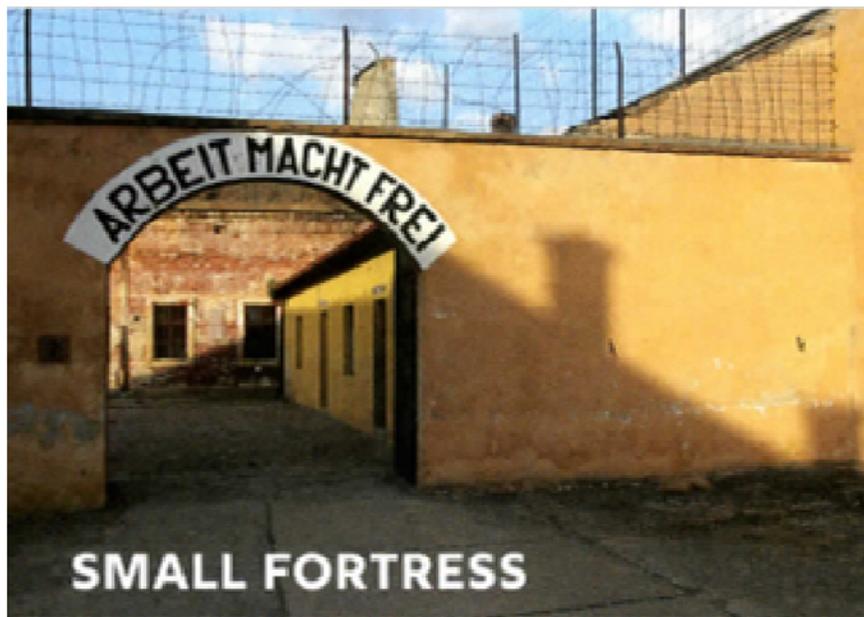


# THERESIENSTADT



Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

# LA PICCOLA FORTEZZA





# CASE A TEREZIN



Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

# ALLOGGI PER EBREI BOEMI E MORAVI

Intervista ad Helga Weiss, nel  
“Diario di Helga”:

*“Quando cominciarono le  
deportazioni, nel novembre  
1941, a Terezin abitavano  
ancora dei civili. Quindi  
all’inizio noi vivevamo solo  
nelle caserme.*

Laboratorio  
di storia  
di Rovereto



# I DORMITORI

*C'erano giganteschi dormitori, in cui si abitava in sessanta, cento. La gente però aumentava senza sosta. In origine Terezin era stata creata per una popolazione di 7.000 persone, compresi i soldati, mentre all'improvviso ci ritrovammo a essere circa sessantamila.*



# I DORMITORI

*Dopo alcuni mesi la popolazione civile fu costretta a trasferirsi, dopo di che ci suddivisero e si cominciò a vivere dappertutto, anche nelle case civili.*



# LE ABITAZIONI



*Certamente non nel senso che ci assegnarono degli appartamenti: si trattava di stanze.*

*Per cui c'era circa un metro e ottanta centimetri quadrati di spazio a testa. Alcuni rimasero a vivere nelle caserme, altri furono suddivisi nei blocchi, poi però si cominciò a vivere anche nelle soffitte e negli ex negozi, in vari depositi, insomma dappertutto”*

Helga Weiss

# AUTOGOVERNO DEL GHETTO



**Caserma Magdeburgo**  
(oggi sede della mostra permanente delle diverse attività culturali che si svolgevano nel ghetto)

# LA STAZIONE



**TEREZÍN TRANSPORTS**

## **TEREZÍN TRANSPORTS**

In the building of the former city scale, there is a permanent exhibition dedicated to the deportations of Jews to Terezín and the deportations from the Terezín ghetto to labour and, above all, to death camps.

## **RAILWAY SIDING**

During the time of the ghetto, a railway siding ran here, the tracks of which can still be seen here today.



# IL FORNO CREMATORIO



Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

# I BAMBINI A TEREZIN



Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

# I BAMBINI A TEREZIN



# VEDEM: IL GIORNALE DEI RAGAZZI



# VISITA DELLA CROCE ROSSA DANESE

23 giugno 1944



# PROGETTI DI ABBELLIMENTO DEL CAMPO

Dal Diario di Helga:

*“Pare sia in arrivo una commissione internazionale. Si effettuano grandi pulizie e si risistema la città. E’ pronto il piano col percorso della commissione e in base a quello si lavora. Alla Amburgo, da tutte le stanze con le finestre che danno sulla strada, nel giro di ventiquattro ore sono dovuti scomparire i terzi piani delle cucette. Di conseguenza è partito un altro trasporto...”*

*Ridicolo ma pare quasi che Terezin debba trasformarsi in una città termale. Mi sembra la favola del tavolino magico. In serata arriva l’ordine e al mattino ecco già tutti con gli occhi sgranati a chiedersi da dove questa cosa o quell’altra siano spuntate fuori....*



# PROGETTI DI ABBELLIMENTO DEL CAMPO

*Sulla piazza sta già spuntando l'erba appena seminata, a decorarne il centro c'è una grande aiuola di rose, i viottoli sono stati cosparsi di sabbia gialla e pulita e ci son due file di panchine ridipinte. Le assi, sul cui futuro utilizzo ci siamo arrovellati per diversi giorni, si sono trasformate in un padiglione musicale. Abbiamo addirittura un bar con la bella scritta "Kaffeehaus". Le case saranno ugualmente ridipinte". **Helga Weiss***



Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

# VISITA DELLA CROCE ROSSA DANESE



Maurice Rossel, il delegato della Croce Rossa danese, così descrisse la sua visita a Terezin:

*“Possiamo dire che abbiamo provato uno stupore immenso per il fatto di aver trovato nel ghetto una città che vive una vita quasi normale”.*

*«Forse i delegati non conoscono le condizioni reali, ma sembra che non vogliono sapere la verità. L'effetto sul nostro morale è stato devastante. Ci siamo sentiti dimenticati e abbandonati”*, scrive Leo Baeck.

# FILMATO DI PROPAGANDA

**«IL FÜHRER REGALA  
UNA CITTA' AGLI EBREI»**

**regista Kurt Geron**



# «IL FÜHRER REGALA UNA CITTA' AGLI EBREI»



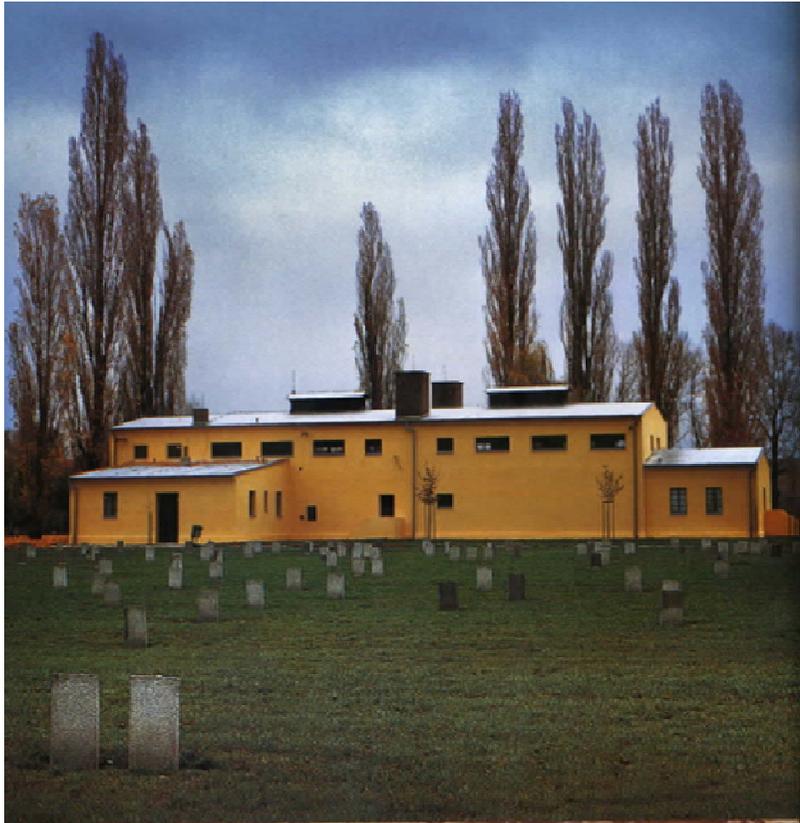
# «IL FÜHRER REGALA UNA CITTA' AGLI EBREI»



# LIQUIDAZIONE DEL GHETTO

- **Fine settembre 1944** fu deciso di liquidare il campo
- **Dal 28 settembre al 28 ottobre 1944** partirono 11 treni che portarono ad Auschwitz 18.402 persone
- **31 ottobre 1944** si ordinò che le ceneri dei deceduti nel campo fossero disperse nel fiume
- **Febbraio 1945** ad un treno con 1.200 ebrei fu consentito di raggiungere la Svizzera
- **15 aprile 1945** fu permesso il rimpatrio dei 423 ebrei danesi
- **Marzo e aprile 1945** gruppi consistenti di ebrei giunsero dall'Ungheria e dalla Slovacchia.
- **Nelle ultime settimane** arrivarono ancora 15.000 ebrei da Auschwitz e Ravensbrück. Con l'arrivo dei prigionieri da altri campi di concentramento si diffuse un'epidemia di tifo che causò altre migliaia di vittime

# FORNI CREMATORI E PRIMO CIMITERO

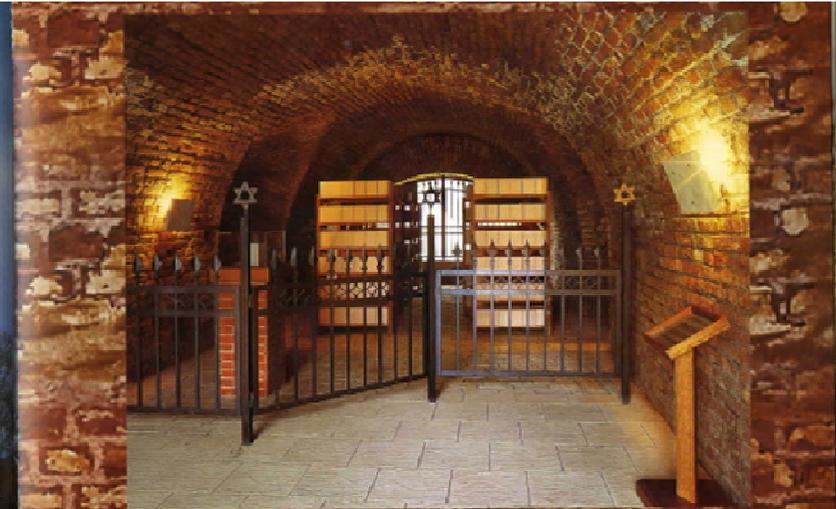


positions were in the kitchens, bakeries and other food-processing workshops. Several strong detachments also worked in commandos outside the camp – in forestry in the Křivoklát area, in mines of Kladno and Oslavany, on the premises of the stately home in Panenské Břežany, in Wulkow near Berlin, and other places.

The crematorium in the Jewish cemetery was built between May and September 1942. Till the end of the war, 30 000 prisoners were cremated here

Reconstituted part of the Columbarium, the space with urns (upper right)

The ovens of the Terezin crematorium (lower right)



# LIBERAZIONE DEL GHETTO

Dal **5 maggio 1945** il Ghetto di Terezin fu posto sotto la protezione della Croce Rossa Internazionale

Il **9 maggio** al campo giunsero le truppe sovietiche

24 NOVEMBRE 1941 – 9 MAGGIO 1945	
Ebrei passati da Terezin	circa 155.000
Bambini ebrei passati da Terezin	circa 15.000
Ebrei morti a Terezin	oltre 35.000
Ebrei deportati in altri campi	oltre 88.000 (tra cui 8.000 bambini)
Sopravvissuti (9 maggio 1945)	circa 17.000 + 13.000
Bambini sopravvissuti	Circa 1.800 (?)

# UN TARENTINO MORTO A TEREZIN

Da “Almeno i nomi: Trentini deportati nei lager del III° Reich”



**ZORZI MARIO**

Luogo e data di nascita: Corrientes (Argentina) 29.09.1925

Paternità: Giovanni Battista (detto Tita)

Maternità: Gardener Giglia

### **Arresto**

Luogo e data di arresto: Cavalese (Tn) 01.12.1944

Luogo di detenzione: Carceri di Trento

Data di arrivo a Bolzano: 10.01.1945

Data partenza da Bolzano: 19.01.1945

n. Matricola 8079

### **Deportazione nel Reich**

Numero del trasporto: 118

Lager di prima immatricolazione nel Reich: Flossenbürg

n. matricola: 43754

Altri lager di internamento: Porschdorf, Terezin

Luogo e data decesso: Terezin 14.04.1945

### **Note:**

Diploma di maturità all'Arcivescovile di Trento. Studente universitario al primo anno. Coinvolto nel movimento di resistenza fiemmesse, è arrestato a Cavalese il 27 novembre 1944 e rinchiuso nel carcere di Trento. Trasferito nel campo di Bolzano e di lì deportato a Flossenbürg dove giunge il 23 gennaio 1945. Il 3 febbraio 1945 è tradotto nel sottocampo di Porschdorf. Secondo alcune fonti sarebbe deceduto a Terezin, nella prigione della Gestapo il 1° aprile 1945. Nel “Libro dei deportati” la data del suo decesso è quella del 14 aprile 1945.

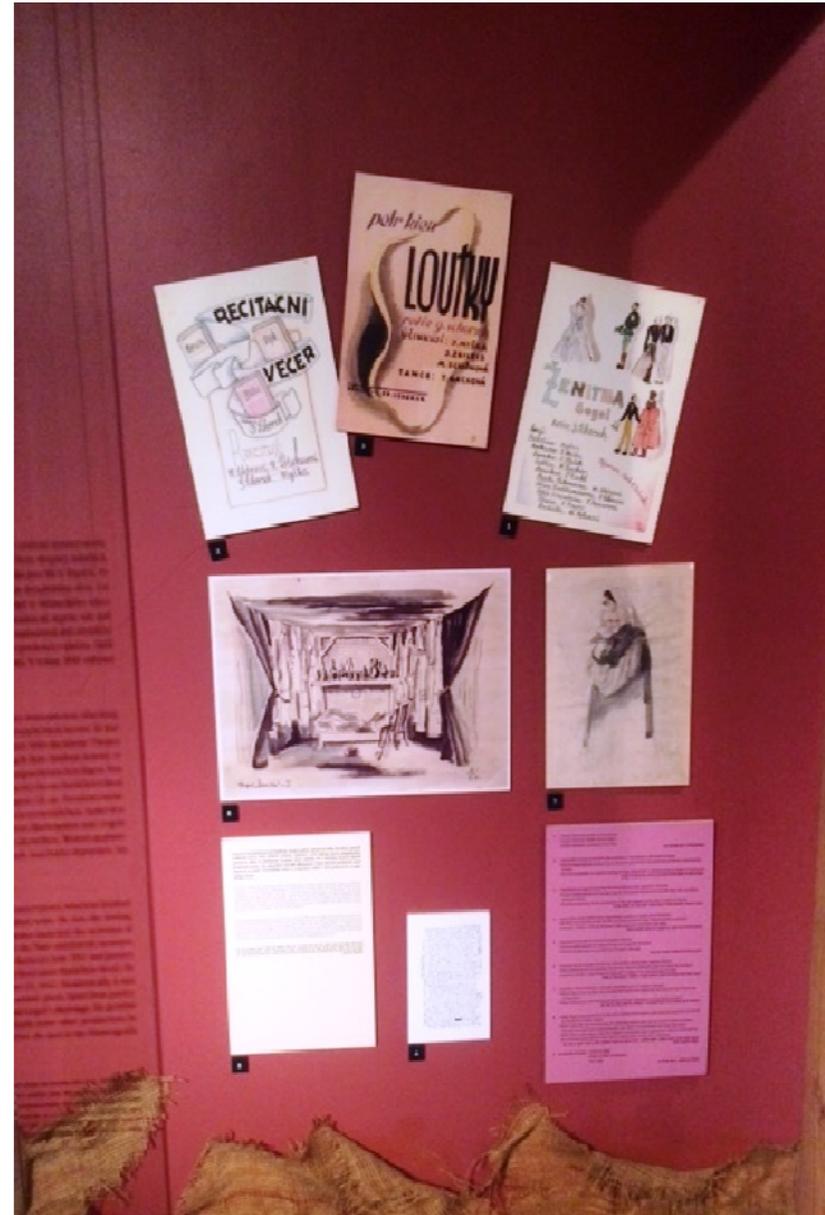
# CARTOLINA DA TEREZIN



Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

# RESISTERE

Attività culturali



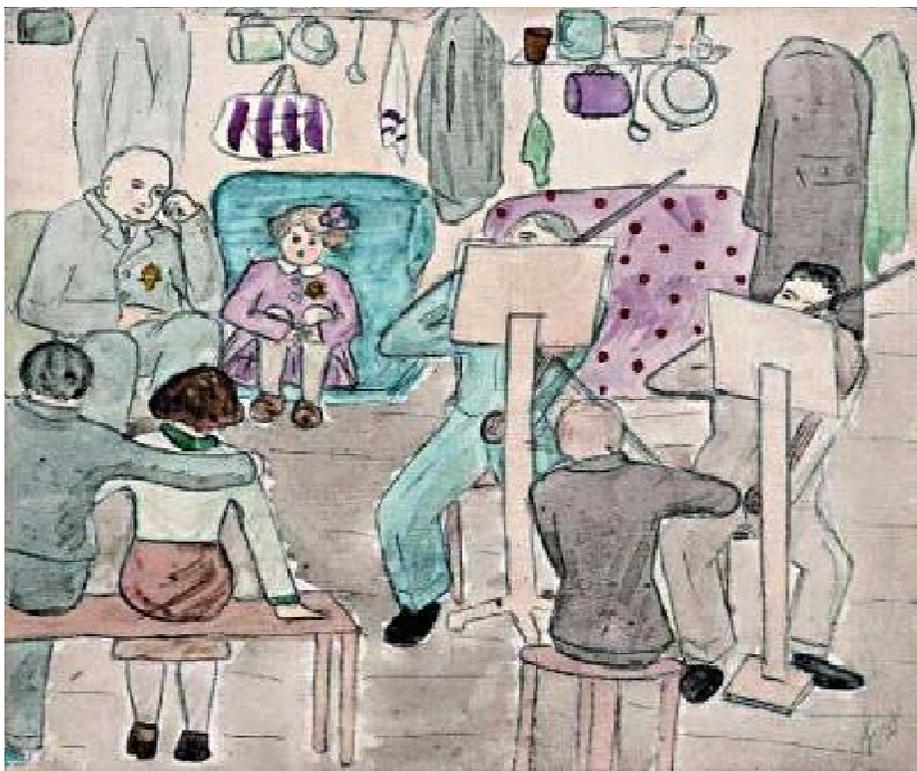
Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

# RESISTERE



Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

# RESISTERE



Si compone e si suona musica

Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

# IDENTIFICARSI



**Franz Khan**

**Franz Khan**, a capo dell'Istituto ebraico (valori ebraici e formazione); **Milos Salus**, patriota ed educatore ceco (eventi letterari e culturali); **Philipp Manes**, imprenditore, responsabile del Comitato di orientamento del circolo tedesco

“Con il cuore impaurito sedevamo sulle poche panche strette, aspettando di vedere dove i nostri corpi esausti e spezzati avrebbero finalmente trovato riposo”

# SOPRAVVIVERE

*"...Sognano di mangiare...E' un sogno spietato, chi ha creato il mito di Tantalò doveva conoscerlo. Non si vedono soltanto i cibi, ma si sentono in mano, distinti e concreti, se ne percepisce l'odore ricco e violento; qualcuno ce li avvicina fino a toccare le labbra, poi una qualche circostanza, ogni volta diversa, fa sì che l'atto non vada a compimento... e questo senza tregua, per ognuno di noi, per ogni notte e per tutta la durata del sonno." - Primo Levi*



# SOPRAVVIVERE

“C’è una particolare categoria di persone nel campo: i panettieri, dispensatori del bene più richiesto. Essi hanno un vero e proprio status riconosciuto, il pane e il cibo sono il simbolo stesso della sopravvivenza fisica.”

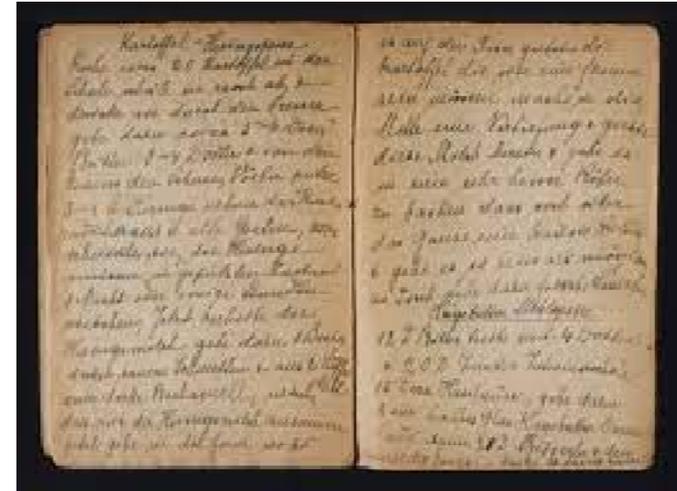
**Laboratorio  
di storia  
di Rovereto**



# SOPRAVVIVERE

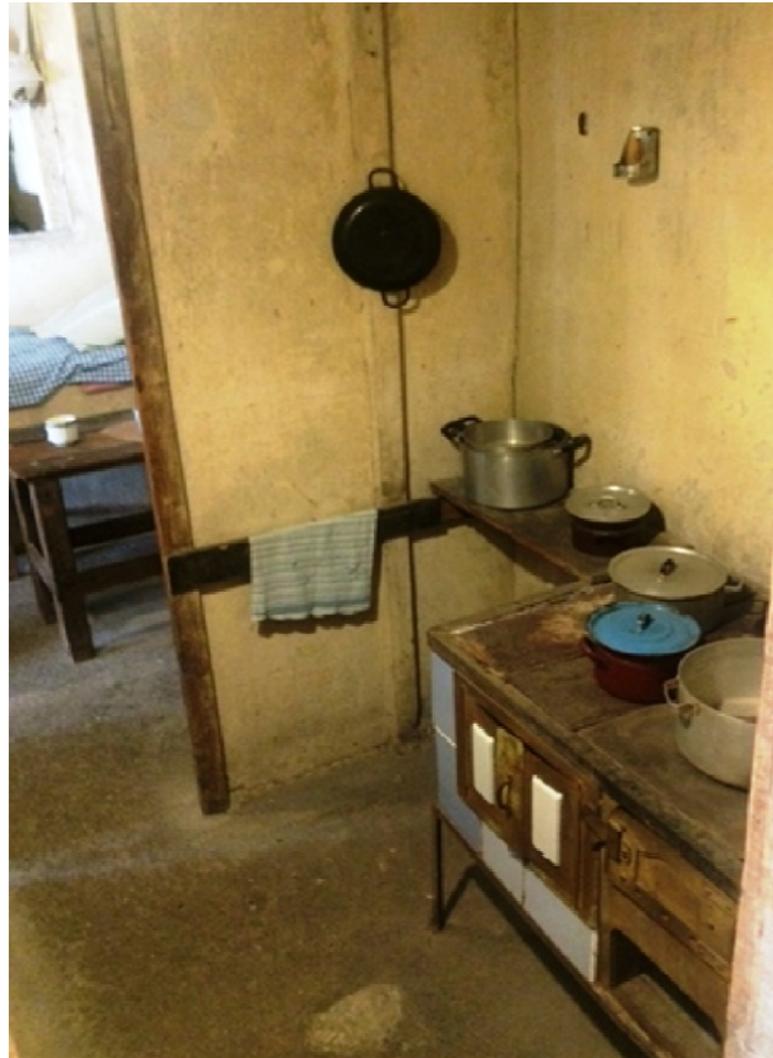
## **Heu und Stroh** (Paglia e fieno)

Preparare la pasta all'uovo con  $\frac{1}{2}$  kg di farina, 2 uova, 2-3 cucchiari di vino bianchi, 2-3 cucchiari di panna acida densa. Stendere la pasta a spessore medio. Formare dei taglierini corti e friggerli nel grasso bollente. Togliere, metterli in una teglia con i bordi alti e spolverare con zucchero, cannella e molta uvetta. Preparare una crema alla vaniglia e aggiungervi della panna (cruda), versare sui taglierini e cuocere in forma. Servire nella teglia. - Mina Pachter  
"Sognavamo di cucinare"



**Laboratorio  
di storia  
di Rovereto**

# SOPRAVVIVERE



Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

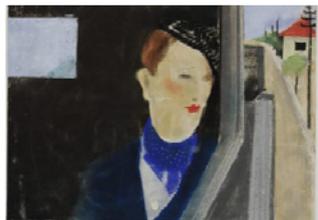
# EDUCARE



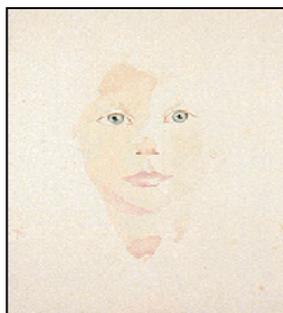
## **Ilse Weber o il canto dei bambini di Terezin**

“Ingoia le lacrime/ stringi i denti al dolore/ non dar retta alle ingiurie e alle umiliazioni/ mantieni ferrea la volontà/ così sopravviverai alla sofferenza. / Tutto andrà per il meglio/ tutto andrà per il meglio. /Sopporta con pazienza l’attesa/ abbi fiducia nel futuro/ non perdere il coraggio. / Il mondo tornerà a essere un giardino”.

# EDUCARE



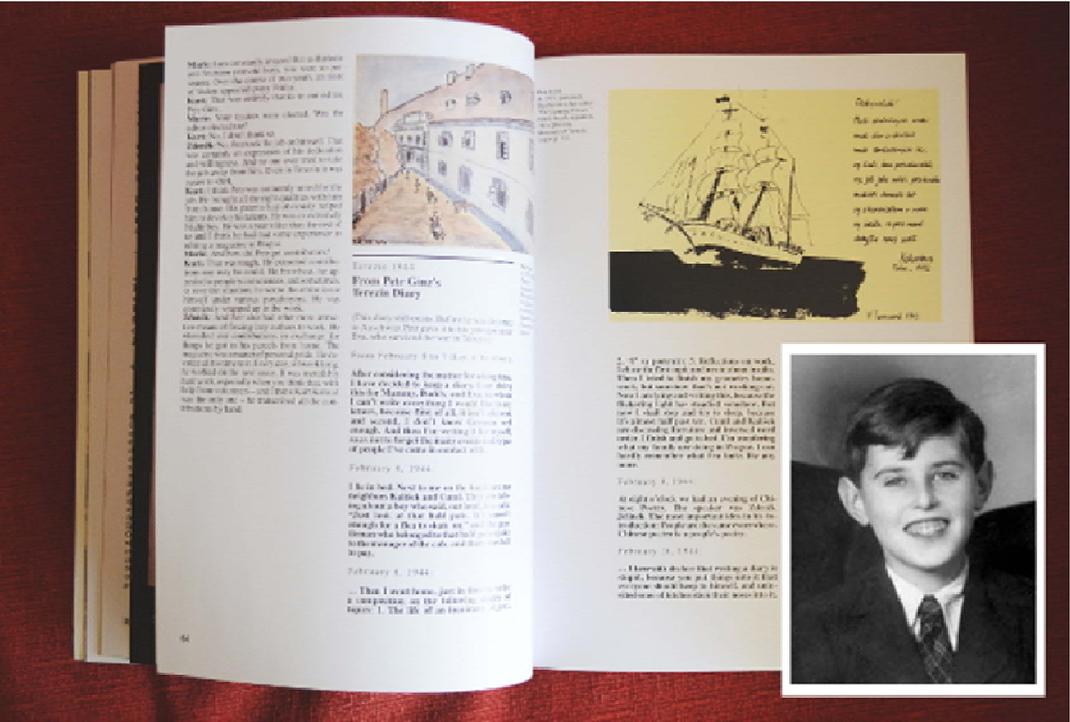
Friedl Dicker-Brandeis



Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

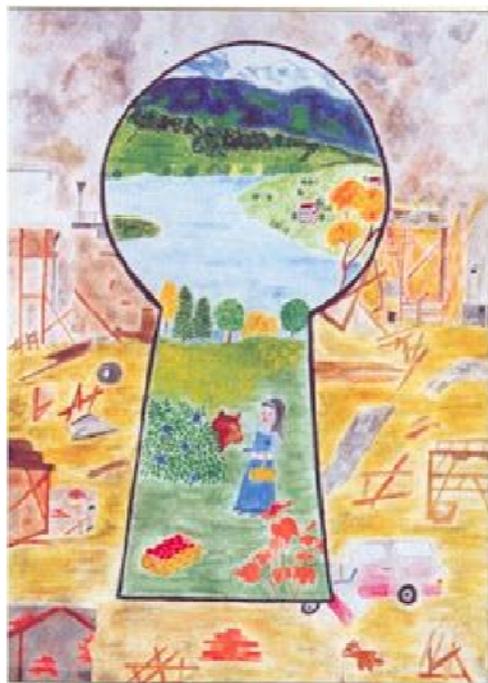
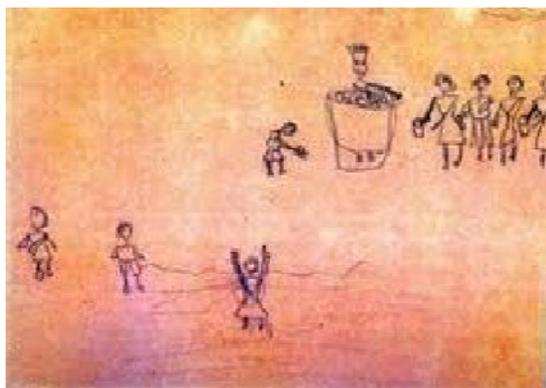


# EDUCARE



Laboratorio di storia di Rovereto

# EDUCARE



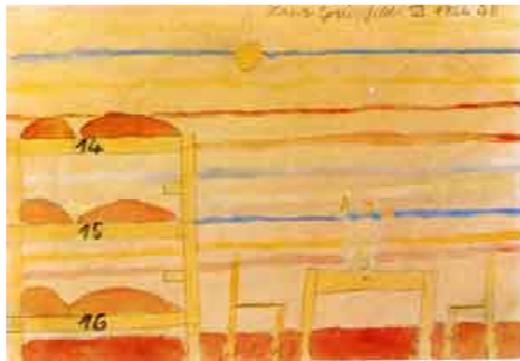
Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

# EDUCARE



Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

# EDUCARE



Laboratorio  
di storia  
di Rovereto



## Charlotte Veresova di Praga - 14 anni

Sono passate tre settimane da quando sono venuta in questo strano posto, in realtà un ghetto. Ho letto una volta dei ghetti esistiti in passato, e non mi è mai passato per la testa che avrei provato anch'io una cosa simile. E' come se fossimo tornati indietro di alcune centinaia di anni.

Qui il cibo puzza. Mi meraviglio che qualcuno possa mangiarlo. Questo è il menù per la cucina dei ragazzi. Fino a sedici anni ci viene dato del cibo migliore che agli altri.

### PRANZO

### CENA

Lunedì	Minestra, miglio	Piccola pagnotta di pane
Martedì	Minestra, patate, rape	Minestra
Merc .	Minestra, patate, gulasch	Piccola pagnotta di pane
Giovedì	Minestra, gnocchi, sugo di carne	salsiccia, minestra
Venerdì	Minestra, orzo	Focaccina
Sabato	Minestra, patate, rape	Minestra

# LE VOCI DEL RESISTERE

Dal Diario di Petr Ginz:

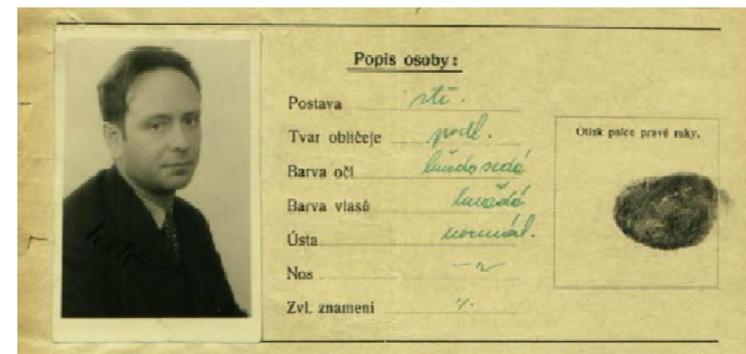
*«Ci hanno strappati dal terreno fertile del lavoro, della gioia, della cultura, che doveva nutrire la nostra gioventù. Lo fanno con un solo scopo: distruggerci non fisicamente, ma spiritualmente e moralmente. Otterranno il loro scopo? Mai! Privati delle nostre vecchie fonti di cultura, ne creeremo di nuove. Separati dalle nostre vecchie sorgenti di gioia creeremo per noi una gioiosamente radiante vita nuova»*

# LE VOCI DEL RESISTERE



Viktor Ullman

*«Devo sottolineare che Theresienstadt è servita a stimolare, non ad impedire le mie attività musicali»*



# LE VOCI DEL RESISTERE



**Peter Kien**

Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

# LE VOCI DEL RESISTERE



**Karel Švenk**

# LE VOCI DEL RESISTERE



The Museum of Beit Terezin presents

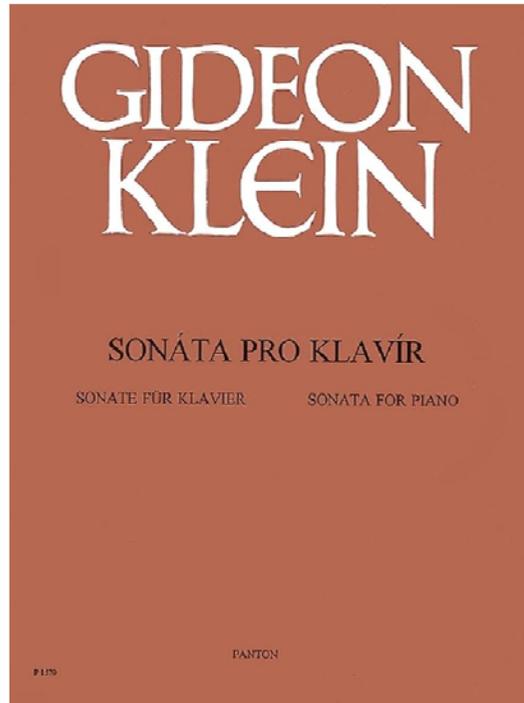
**King of Cabaret of Ghetto Terezin  
Songs of Karel Švenk**

מלך הקברט של גטו טרזין  
**שירי קרל שוונק**

Performed by Ghetto Survivors  
The Club of Lost Talents of Ghetto Terezin

Researcher, Musical Director, Producer: Kobi Luria  
Pianist, Musical Adviser: Moshe Zorman  
Recording Engineer: Gerry Eckstein

# LE VOCI DEL RESISTERE



**Gideon Klein**

# LE VOCI DEL RESISTERE

**Serenade**  
for violin and piano  
(1942) Robert Dauber  
(1922-1945)

Moderato

© 2008 Hensey & Hankes - Rose & Buck, Berlin. Aufführungsrechte vorbehalten. Jede Art von Reproduktion des Notenbildes ist verboten.  
Eigentlich für alle Länder: Hensey & Hankes - Rose & Buck, Printed in Germany. ISBN 978-3-2021-2281-1



Robert Dauber

# LE VOCI DEL RESISTERE



Hilse Weber

Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

VIII. Wiegala Ilse Weber

1. Wie - ga - la, wie - ga - la, wei - er, der Wind spielt  
2. Wie - ga - la, wie - ga - la, wer - me, der Mond ist  
3. Wie - ga - la, wie - ga - la, wil - le, wie - ist die

auf der Lei - er. Er spielt so süß im grü - nen Bied, die  
die - La - ter - ne. Er steht im dunk - len Him - mels - reh und  
Weh - so wil - le. Es selts kein Laut die sei die Ruh.

Nach - ti - gals die singt ihr Lied. Wie - ga - la, wie - ga - la,  
schneit her - nie - der auf das Weh. Wie - ga - la, wie - ga - la,  
schlaf, mein Kind - chen, schlaf auch du. Wie - ga - la, wie - ga - la,

wei - er, der Wind spielt auf der Lei - er,  
wer - me, der Mond ist die - la - ter - ne,  
wil - le, wie - ist die Weh - so wil - le.

## WIEGALA (NINNA NANNA)

*Ninna nanna ti culla il vento  
e soffia lieve sul liuto lento.  
Sfiora dolce il verde campo  
e l'usignolo intona il suo canto.*

*Ninna nanna ti culla il vento  
e soffia lieve sul liuto lento.*

*Ninna nanna ti culla la luna  
e s'illumina a lanterna.*

*Volge lo sguardo sul mondo intero  
dalla volta scura del cielo.*

*Ninna nanna ti culla la luna  
e s'illumina a lanterna.*

*Ninna nanna... riposa, riposa;  
or la terra è silenziosa.*

*Non un suono nel tuo sonno,  
dolce e calma è questa quiete.*

*Ninna nanna... riposa, riposa;  
or la terra è silenziosa.*

# LE VOCI DEL RESISTERE

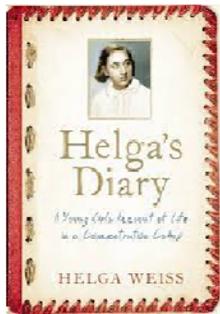


**Helga Weiss**



**Laboratorio  
di storia  
di Rovereto**

# LE VOCI DEL RESISTERE



# LE VOCI DEL RESISTERE

"L'unica cosa che mi rimane, che mi appartiene, che è stata fatta solo per me, è il mio libro, un libro di mio padre. In quel libro posso sentire lui, le sue lacrime, la sua speranza, la sua paura."

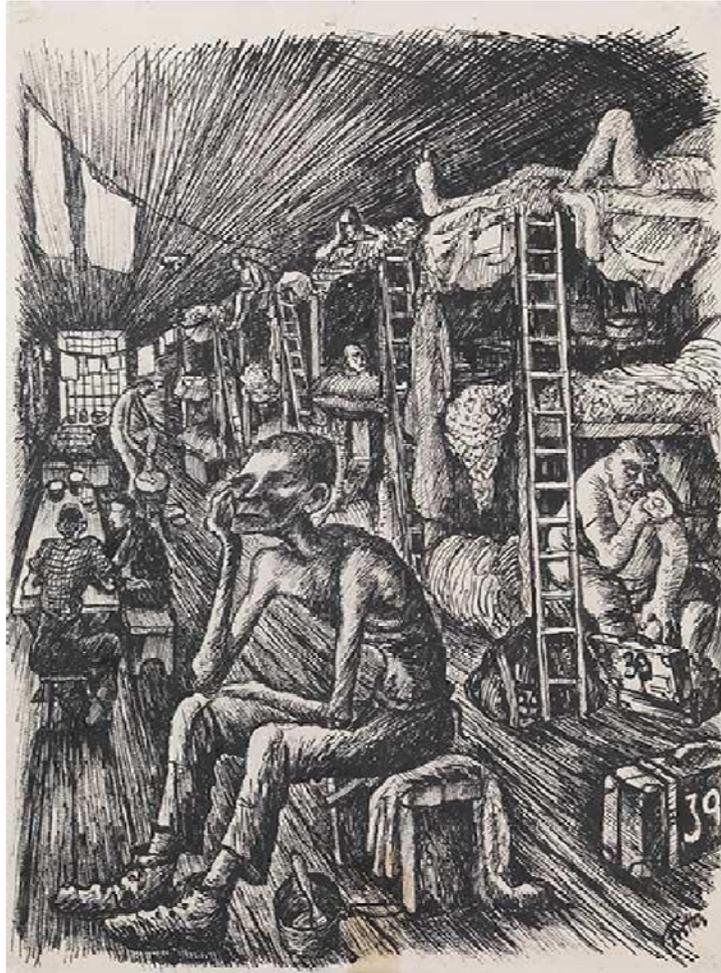


Laboratorio  
di storia  
di Rovereto



**Bedrich Fritta**

# LE VOCI DEL RESISTERE

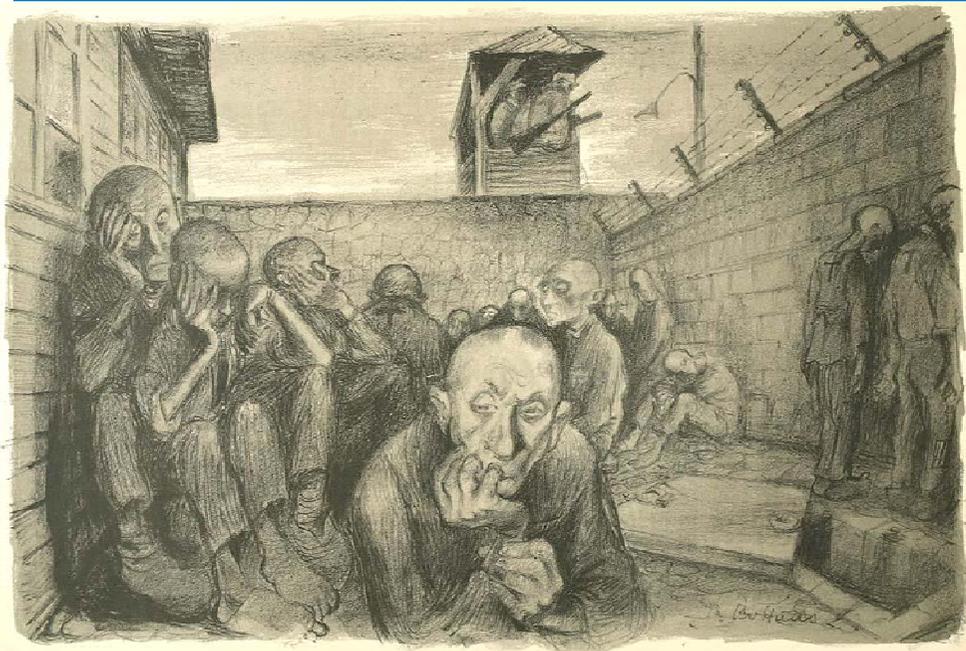


Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

# LE VOCI DEL RESISTERE



# LE VOCI DEL RESISTERE

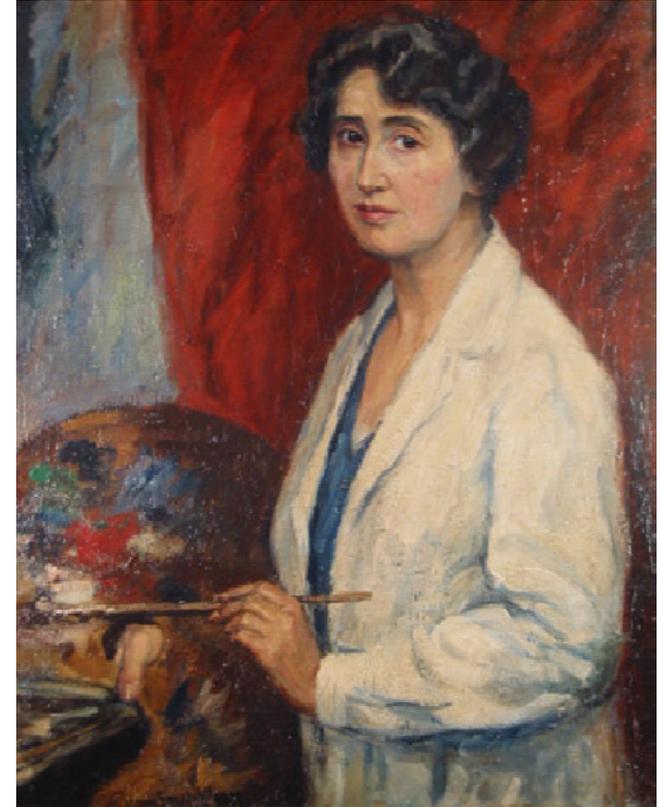


Leo Haas



Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

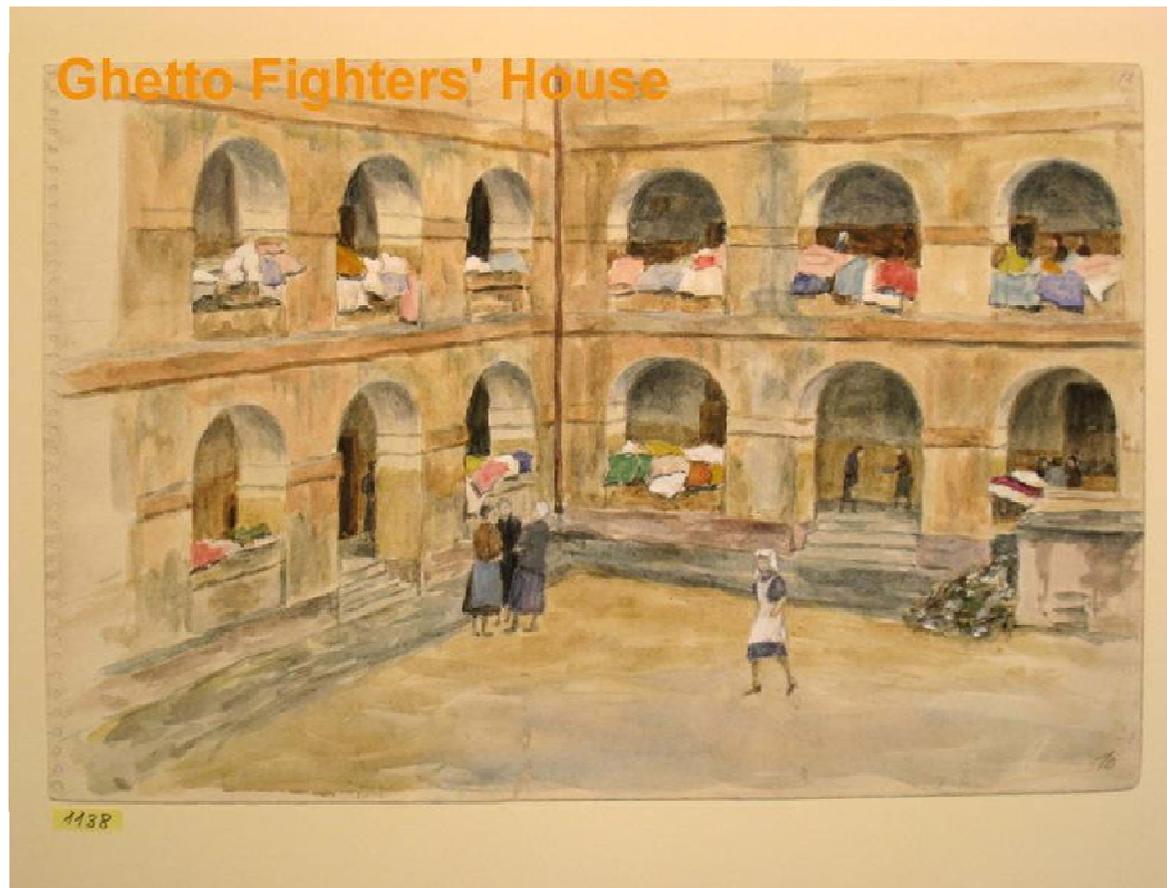
# LE VOCI DEL RESISTERE



**Malva Schalek**



# LE VOCI DEL RESISTERE



# LE VOCI DEL RESISTERE



Aninka e Pepíček sono una sorella e un fratello senza padre. La loro madre è malata e il dottore dice loro che ha bisogno di latte per riprendersi. Ma non hanno soldi. Decidono di cantare nel mercato per raccogliere i soldi necessari. Ma il malvagio suonatore di organetto Brundibár ("Tutti sapevano che rappresentava Hitler") li scaccia via. Tuttavia, con l'aiuto di un passero impavido, di un gatto acuto e di un cane saggio, e dei bambini della città, riescono a scacciare Brundibár e cantare nella piazza del mercato.

# LE VOCI DEL RESISTERE



Laboratorio  
di storia  
di Rovereto

# “LA FARFALLA”, DI PAVEL FRIEDMANN



## La farfalla

L'ultima, proprio l'ultima,  
di un giallo così intenso, così  
assolutamente giallo,  
come una lacrima di sole quando cade  
sopra una roccia bianca  
- così gialla, così gialla! -  
l'ultima,  
volava in alto leggera,  
aleggiava sicura  
per baciare il suo ultimo mondo.  
Fra qualche giorno  
sarà già la mia settima settimana  
di ghetto:  
i miei mi hanno ritrovato qui  
e qui mi chiamano i fiori di ruta  
e il bianco candeliere del castagno  
nel cortile.  
Ma qui non ho visto nessuna farfalla.  
Quella dell'altra volta fu l'ultima:  
le farfalle non vivono nel ghetto.

# BIBLIOGRAFIA di riferimento

- Maria Teresa Milano, *Terezìn. La fortezza della resistenza non armata*, Effatà ed. 2017
- Helga Weiss, *Il diario di Helga. La testimonianza di una ragazza nei campi di Terezìn e Auschwitz*, Einaudi ed. 2014